



In primo piano, seduti, (da sin. a destra): Paolo, Ezio, Flavio e Renzo

## Faccio voto e prometto...

di fr. LORENZO

### La Professione solenne di Ezio, Flavio, Renzo e Paolo

Bologna 8 dicembre.

Oggi, festa dell'Immacolata Concezione, un lieto avvenimento ha caratterizzato la giornata, attirando su di sé tutta l'attenzione della nostra comunità conventuale e parrocchiale. Quattro giovani, Ezio, Flavio, Paolo e Renzo, hanno emesso pubblicamente i «voti solenni», cioè hanno deciso definitivamente di consacrarsi a Dio e ai fratelli, abbracciando i consigli evangelici di povertà, castità e ubbidienza, nella famiglia francescano-cappuccina. La decisione, se agli occhi di alcuni può apparire una pazzia, agli occhi di coloro che credono costituisce un «passo» importante, dietro il quale s'intravede facilmente un risultato di un «incontro» con Dio. Nei giorni scorsi, per sensibilizzare maggiormente gli appartenenti alla comunità parrocchiale e per ottenere da essi una partecipazione più viva, è stato organizzato un incontro, rivolto soprattutto ai giovani.

I vari interventi, che si sono susseguiti, hanno rivelato commozione e ammirazione per color che hanno deciso di fare la professione. È stata così sottolineata la necessità di introdurre in modo più vero, nella pastorale parrocchiale,

il «problema vocazione», in quanto essa è un dono per tutta la comunità cristiana. Significativo è stato l'intervento di una mamma che ha detto di avere riscoperto il suo impegno cristiano, dopo che la figlia si è fatta suora di clausura.

Anche all'interno della nostra comunità la circostanza è risultata un ottimo invito per riunirci insieme e rivedere l'autenticità della nostra vita di fronte all'ideale cristiano e francescano.

I nostri amici ci hanno manifestato la loro gioia, il loro slancio, le loro apprensioni, pur non nascondendo i loro limiti, di fronte a un passo così decisivo per la loro vita. Il confronto, svolto in clima sereno e distensivo è stato fruttuoso sotto tutti i punti di vista, in quanto c'è stata una comunicazione di vita molto profonda, e uno scambio di esperienze molto vivo. La cerimonia, presieduta dal p. Alessandro Piscaglia, ministro provinciale, si è celebrata nella mattinata con la partecipazione di molti fedeli, amici, parenti e confratelli. Soprattutto i giovani hanno voluto concretizzare il loro grazie, assumendosi la responsabilità dei canti. Nell'omelia, il p. Alessandro ha sottolineato l'attualità, tanto dibattuta, del carisma

francescano, e dell'essere frati oggi. «La professione solenne - ha detto - è tuttora valida, e non è priva di significato, come purtroppo, oggi alcuni pensano. È una risposta generosa, fatta dai singoli a Dio-che-chiama; essa va concretizzata «hic et nunc», nelle varie espressioni che lo Spirito suggerisce».

Dopo l'omelia, i candidati, uno per volta, hanno emesso con voce ferma, seppur commossa, i voti con la seguente formula:

«Io ... faccio voto e prometto a Dio Onnipotente, alla beata vergine Maria al beato padre nostro san Francesco, a tutti i santi e a Te, Padre, per tutto il tempo della mia vita di osservare la Regola dei Frati Minori, confermata dal signor Papa Onorio, vivendo in obbedienza, senza proprio e in castità». Questo è stato il momento più commovente e più atteso di tutta la liturgia: qualche lacrima ha solcato timidamente il volto dei partecipanti.

Per esprimere l'accoglienza nella fraternità cappuccina, i frati presenti, terminata la professione, hanno abbracciato calorosamente i neoprofessi, mentre l'assemblea intonava un canto di gioia.

## Flavio è diventato frate

In occasione della professione solenne, fr. Flavio Gianessi ha ricevuto una lettera da parte dei suoi quattro fratelli più piccoli. Il più grande ha dodici anni. Pubblichiamo questa lettera così com'è.

È seguita da un breve commento del p. RENATO NIGI, segretario per le vocazioni.

Caro Flavio,

*siamo contenti che tu sia diventato frate. Siamo fortunati ad avere un fratello che si è sacrificato. Oggi è una delle poche volte che ti scriviamo, perché non sapevamo cosa dirti; ma, adesso che sappiamo che sei diventato frate, abbiamo da dirti qualche cosa.*

*Sappiamo che diventare frate è una cosa molto difficile, e quelli che lo diventano sono ben pochi. Oggi hai fatto la professione solenne. Essere senza un soldo in tasca, obbedire ai superiori, anche se non ne avrai voglia, non sposarti, sono cose che solo i più forti riescono a fare.*

*L'uomo è libero di scegliere la strada*